

**Zona Franca, il Comune scrive al Ministero**

VENTIMIGLIA. «L'amministrazione comunale sta elaborando un documento da inviare al ministero per lo sviluppo economico per evidenziare la necessità di avere presto chiariti alcuni aspetti sulla zona franca».

Già sollevati dal quotidiano economico "Italia Oggi", ribaditi dal commercialista ventimigliese De Donatis e da settori della politica (Pd in testa), i dubbi sulla zona franca e sulle sue effettive potenzialità vengono ora confermati anche dal Comune di Ventimiglia ed in particolare dal direttore generale Marco Prestileo, che ha seguito passo passo tutto il progetto.

Il direttore generale di Ventimiglia, pur ribadendo a sua volta la necessità di avere presto ulteriori informazioni dal governo, si dice comunque ottimista.

«Il progetto sulla zona franca – spiega- riguarda 22 realtà italiane, che il governo vuole rilanciare, soprattutto per contrastare la crisi che sta colpendo il nostro paese. Cosa che sarebbe impossibile fare se gli investimenti, come ventilato da qualcuno, si limitassero ai 50 milioni iniziali da suddividere tra tutti. In ogni caso i dubbi sono legittimi. E vanno chiariti al più presto».

In particolare, le incognite che pesano sul progetto, che grazie ad una serie di esenzioni fiscali si prefigge di attirare nelle zone più degradate economicamente, come quelle delle frazioni ventimigliesi, nuove aziende e dunque nuova occupazione, sono due: sottolineate ieri dallo stesso Marco Prestileo.

«La prima e più urgente riguarda ovviamente la copertura economica. Dobbiamo sapere quanti sono i fondi e per quanti anni verranno garantiti. Ma si vuole anche conoscere come saranno applicate le agevolazioni fiscali».

A questo proposito va sottolineato che a Ventimiglia si è anche costituito uno staff di ragionieri e dottori commercialisti che hanno già raccolto una serie di proposte e suggerimenti. A loro volta però in attesa di precisazioni più puntuali su quelli che saranno i vantaggi fiscali e contributivi degli imprenditori.

«Le norme istitutive – continua il direttore generale della città di confine – non sono assolutamente sufficienti, aspettiamo di saperne di più. Ovvio che senza garanzia di copertura finanziaria la realizzazione di una zona franca urbana perderebbe parte delle sue peraltro ottime potenzialità».

P.M.